

## ***A Valsamoggia (Bo) 2 mln di risparmi con la fusione***

Due milioni di euro di spese generali in meno, che si sono tradotti in una riduzione quasi equivalente delle tasse pagate dai cittadini. Sono questi i numeri vincenti estratti sulla ruota di Valsamoggia, il comune della provincia di Bologna nato appena 18 mesi fa dalla fusione di cinque municipi. A snocciolarli nei giorni scorsi è stato il sindaco, Daniele Ruscigno, illustrando i dati, certificati dai revisori dei conti, che confrontano il primo bilancio unificato del 2015 e con i bilanci disaggregati del 2013. In un anno si è registrato un risparmio del 15% sulle spese di personale e del 6,7% sulle spese generali, che si è tradotto in un 9% di riduzione della pressione fiscale locale. Il caso di Valsamoggia è destinato a riaprire il dibattito fra i fautori delle fusioni obbligatorie come antidoto alla polverizzazione comunale e coloro che, al contrario, vogliono tutelare l'autonomia dei mini-enti. Il governo Renzi punta sulle fusioni tanto che, con l'ultima legge di stabilità, ha raddoppiato gli incentivi economici ai comuni che scelgono di fondersi. Allo stesso tempo, però, è stata cancellata la norma che per quattro anni esonerava i comuni istituiti mediante fusione dai vincoli di finanza pubblica. In ogni caso, per ora, la fusione non è mai imposta, ma può essere scelta liberamente dalle amministrazioni interessate. Ed è difficile pensare che la maggioranza dei sindaci accetti di togliersi la fascia tricolore per accontentarsi al più di un posto da assessore.

*Matteo Barbero*

